

Addio a Sergio Endrigo

Pubblicato: Giovedì 8 Settembre 2005

E' morto ieri a Roma, dopo una malattia della quale erano a conoscenza solo i familiari e pochi amici: così se n'è andato Sergio Endrigo, riservato poeta della melodia musicale italiana.

Endrigo era nato a Pola il 5 giugno 1933; divenne famosissimo grazie ad alcuni successi come *Io che amo solo te*, *Lontano dagli occhi*, *Viva Maddalena*, *Teresa*, e negli anni Sessanta fu uno dei cantautori che rinnovarono il panorama musicale italiano, insieme a mostri sacri come Fabrizio De André, Luigi Tenco, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Bruno Lauzi. Così parla di lui l'amico **Lauzi**: «Sergio era un caro amico e un grande musicista. La sua morte rappresenta una perdita irrimediabile per il panorama della musica italiana e della canzone d'amore. Ha portato nel nostro paese la corrente musicale del realismo».

Non erano solo canzonette: Endrigo infatti **collaborò anche con intellettuali** come Pier Paolo Pasolini, Gianni Rodari (con cui scrisse la famosa *Ci vuole un fiore*), Vinicius De Moraes (che gli dedicò *Samba para Endrigo*) Roberto Carlos, Giuseppe Ungaretti, e con i poeti dialettali Biagio Marin e Ignazio Buttitta. Ultimamente il 'poeta triste della canzone', così era chiamato per la vena malinconica che traspariva dalle sue opere, era entrato in polemica con il mondo dell'industria musicale italiana: nel 1996 egli aveva affermato in un'intervista che «Qui in Italia vige la filosofia dell'usa e getta. Non frequento più questo mondo, l'industria ha privilegiato i ragazzini e le ragazzine».

Per espressa volontà dell'artista, che non era credente, non vi saranno funerali religiosi, bensì un concerto organizzato con il Comune di Roma.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it